



**dal 13 al 18 febbraio**

**MONI OVADIA**  
**MARIANELLA BARGILLI**  
**ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE**  
**(MURDER IN THE CATHEDRAL)**

di Thomas Stearns Eliot  
regia **GUGLIEMO FERRO**

Mai come oggi, il capolavoro di Eliot, rappresenta una testimonianza sul rapporto fra opposti, nel cuore della civiltà occidentale: Potere Temporale e Potere Spirituale, Ragione e Fede, Individuo e Stato. Libertà e Costrizione. Nella vicenda così complessa (e di difficilissima analisi storica) fra Enrico II e colui che sarà – alla fine di un percorso politico e personale complicato e sofferto – Arcivescovo di Canterbury leggiamo il dramma delle scelte che oggi si compiono davanti ai nostri occhi. Leggiamo lo iato fra la micro e la macro Storia; fra la grande vicenda dell'Umanità e la vicenda privata, piccola – a volte inutile, quasi sempre insignificante – di ciascuno di noi. Persino nella nebulosità dei sicari, materialmente difficili da ricondurre con certezza alla responsabilità di Enrico quale mandante certo, leggiamo l'ambiguità del Potere e del suo Sistema nel rapporto con gli individui: manipolatorio, ricattatorio, inafferrabile. In questa ambiguità di fondo, sembrano rispecchiarsi tutte quelle precedenti e quelle a seguire: dalla "conferenza di Wansee" all' "Irangate". Una costante dell'ingingimento, della manipolazione – appunto – del Sistema, che indirizza i destini di interi popoli senza – apparentemente – esercitare coercizione, ma, anzi, promuovendo libertà e democrazia. Non a caso, rappresentato nel '35 proprio nei luoghi della vicenda reale, il dramma sembra raccontare più l'ascesa ed il pericolo del nazismo, che le vicende dei Plantageneti. Oggi, il nostro allestimento, la nostra versione del dramma, mira appunto a questa "trasversalità" storica; a questa "atemporalità", orientata a togliere la matrice specifica a questo conflitto, restituendola ad una dimensione più generalmente estesa. Una rotta precisa, un percorso fatto di convincimenti profondi. Una scelta confermata anche dalla presenza di un Maestro del Teatro Civile più genuino che il nostro Paese esprime in questo momento: Moni Ovadia. Artista, attore, "cantore dell'impegno", che – anche – nella sua appartenenza alla cultura "yddish", suggerisce una polifonia di linguaggi ed istanze antropologiche, oltre che storiche, civili e sociali.

**PROMOZIONI ENTI CONVENZIONATI**

martedì 13	<b>h.21</b> <i>plafond terminato</i>	• I balconata €21 anziché €26	• II balconata €17 anziché €21
mercoledì 14	<b>h.19</b> platea € 26 anziché € 32	• I balconata <b>€18 anziché €26</b>	• II balconata <b>€14 anziché €21</b>
giovedì 15	<b>h.17</b> platea € 26 anziché € 32	• I balconata lat. €24 anziché €30	• II balconata €17 anziché €21
venerdì 16	<b>h.21</b> platea € 29 anziché € 36	• I balconata lat. €24 anziché €30	• II balconata €20 anziché €25
sabato 17	<b>h.17</b> <i>plafond terminato</i>	• <i>plafond terminato</i>	• II balconata €20 anziché €25

**GALLERIA: dal martedì al sabato €10**

*\* promozioni valide fino ad esaurimento plafond*

**PER USUFRUIRE DELLE PROMOZIONI È NECESSARIO PRENOTARE TRAMITE**

**UFFICIO PROMOZIONE**

tel. 06.83784803 • e-mail [promozione@teatroquirino.com](mailto:promozione@teatroquirino.com)

dal lunedì al giovedì ore 9.30/13.00 – 14.00/17.00 il venerdì 9.30/13.00